GIOVEDÌ 12 LUGL. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 164

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

La riforma elettorale alla Camera

ROMA, 11. — Presidenza: DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

Due dimissioni respinte

PRESIDENTE: Comunica una lettera con cui l'on. Tovini, di fronte alla manifestazione della Camera, recede dalle dimissioni presentate.

Comunica pure una lettera con cui l'on. Crechich insiste nelle sue dimissioni.

Mette ai voti le dimissioni dell'onorevole Crechich. Sono respinte.

L'invasione delle cavallette

DE CAPITANI (ministro dell'Agricoltura): Dichiara all'on. Franceschi che per combattere l'invasione delle cavallette manifestatasi in varie regioni d'Italia, il ministro ha rapidamente provveduto anche a mezzo dell'invio sul luogo di tecnici specialisti a impartire le norme tecniche per la distruzione, fornendo forti quantitativi di veleno e mettendo a disposizione il contributo governativo. Le notizie pervenute sono tranquillanti, essendosi riuscito a liberare dal flagello molti centri infetti.

FRANCESCHI: Si dichiara soddisfatto. Raccomanda che si provveda anche a combattere il parassita delle fave e dei fagioli che tanto danno ha arrecato alla produzione.

Le modificazioni alla legge elettorale

Un altro oratore pipista

Seguito della discussione sulla riforma elettorale.

CAPPA PAOLO: Premette che la crescente influenza del Partito popolare è dovuta più che al numero dei mandati che esso rappresenta, all'integrità libera e piena della sua personalità e al patrimonio ideale con cui esso si presenta. Osserva che la riforma elettorale, problema di alto interesse nazionale, non può riguardare soltanto un partito, ma tutti i partiti dovrebbero preoccuparsene, compresi quei gruppi che dalla riforma possono trarre un immediato notevole vantaggio. Ad ogni modo sarebbe arbitrario qualificare l'opposizione dei popolari all'attuale riforma come aprioristica ed intesa a svalutare subdolamente lo sforzo di ricostruzione nazionale del fascismo. Non può ammettere che sia lecito al Governo foggiarsi uno strumento elettorale che gli assicuri una maggioranza pletorica ed è da questo punto di vista che la considerata proposta dei popolari relativa al premio di maggioranza da accordarsi solo a quella lista che raggiunga il 40 per cento dei voti. Tutto il meccanismo tecnico della riforma specialmente le due distinte forme di quoziente nazionale e regionale e la lista rigida mirano invece allo scopo di assicurare al Governo una maggioranza pletorica. Ed è questa una delle più forti ragioni per non accogliere la riforma, perchè l'istituto parlamentare deve rappresentare tutte le manifestazioni di ogni nuova energia del paese e deve perfezionarsi nella garanzia delle libertà politiche. Nè può con giustizia dirsi che la proporzionale, che molti oggi condannano dopo averla in altri tempi difesa, abbia fallito al suo scopo. Se oggi il Partito popolare è costretto ad opporsi alla riforma voluta da un Governo che pure ha notevoli benemerenze verso il paese, ciò è dovuto anche alla preoccupazione di garantire l'equilibrio delle forze politiche e la possibilità del loro libero sviluppo.

Conclude affermando che il progresso delle idee e conquiste di un partito non vanno mai congiunte ed assicurate ad altri uomini o ad altri partiti ed il Partito popolare vuole difendere le prossime conquiste per la sua fede, per la grandezza della patria e per la libertà della coscienza cristiana. (Vive approvazioni; applausi al Centro; molte congratulazioni).

Un oratore della destra

CELESIA: Premette, rilevando un accenno dell'on. Cappa, che se molti uomini della Destra, pur essi non essendo fautori della proporzionale la accettarono, ciò fu non già per obbedire ad interessi particolari, ma per combattere il collegio uninominale che in quei tristi momenti, in cui le forze antinazionali tendevano a svalutare la vittoria, poteva implicare gravi e dolorose conseguenze per il paese (interruzioni; commenti). Rileva che scopo precipuo della riforma è quello di dare una stabilità ai governi assolutamente necessaria, perchè la nazione possa trovare il suo assestamento. Nè l'oratore ed i suoi amici possono preoccuparsi che il Governo abbia una maggioranza pletorica, convinti come sono che esso, nato nell'ordine e per l'ordine, non cadrà in degenerazioni che il paese certamente non consentirebbe. Osserva che la riforma potrà anche raggiungere il fine di dare ai partiti nazionali quella forte unità che sino ad oggi essi non sono riusciti ad ottenere, come lo dimostra la storia parlamentare di questi ultimi anni e potrà giovare a mantenere compatti anche durante la legislatura i blocchi dei partiti nazionali che si costituiscono nei periodi elettorali. Il paese chiede da molte parti una riforma elettorale che valga a rinnovare seriamente la nostra vita nazionale, ed il Partito popolare, che per molti anni ha conosciuto le responsabilità di Governo, è bene si renda conto delle necessità dell'ora in questa svolta della nostra storia e desista da una opposizione che non ha vere ragioni di essere.

Conclude affermando che solo dalla unione di tutte le forze veramente e sinceramente nazionali in blocco granitico, quale la legge attuale si propone di ottenere, si potrà avere il risanamento ed il ristabilimento della vita pubblica italiana che deve essere nei voti di tutti. (Applausi a Destra; congratulazioni).

LABRIOLA: Crede che gli avvenimenti dell'ottobre scorso, lasciando intatta la Corona, hanno, per il modo come si sono svolti, colpito direttamente il Parlamento e non soltanto la Camera ma anche il Senato. Perciò l'oratore si astenne fino ad oggi dal partecipare ai lavori della Camera allorchè fu convocata e la Camera ha delegato al Governo tutti quei poteri che le erano riservati. Ma oggi si chiede ad essa di delegare al Governo anche la nomina della rappresentanza popolare. Questa delega la Camera non può dare. Perciò l'oratore ha creduto suo dovere uscire dal riserbo e partecipare alla discussione. Si è detto che scopo del disegno di legge è quello di assicurare al Governo una stabilità: ma un tale scopo è irrealizzabile da qualunque legge elettorale il cui scopo non può essere che quello di dare al paese una rappresentanza, specchio fedele della situazione in cui esso si trova. Per la stabilità del Governo occorre soltanto che il suo capo sappia guadagnarsi la fiducia di chi gli ha dato questo mandato. Gli inconvenienti e i danni che si attribuiscono alla proporzionale sono in realtà soltanto difetti della organizzazione dei partiti che nel nostro paese non sono ancora pervenuti a quel grado di formazione e di stabilità che non si può avere da un momento all'altro, ma richiede un congruo tempo. Le borghesie sono costituite a differenza del proletariato da varii gruppi ed a tutti questi gruppi se si vuol sostituire una dittatura borghese occorre dare la possibilità di avvincendarsi al potere (interruzioni a Destra). Rilevando una interruzione afferma che i veri economisti non si sgomentano degli scioperi perchè sanno che contribuiscono al progresso dell'industria in quanto rialzano il tenore di vita delle classi lavoratrici con vantaggio della produzione e spingono le classi industriali a perfezionare gli strumenti di produzione per rifarsi degli aumenti dei salari (applausi a Sinistra). Osserva poi che col nuovo congegno elettorale forse 200 uomini parlamentari esperti dovranno separarsi dalla vita pubblica e fa presente tutta la gravità di simili conseguenze, poichè un paese come il nostro e per di più nelle attuali condizioni non può essere retto da uomini che non abbiano la necessaria preparazione. Perciò contro la riforma non dovrebbero essere soltanto i socialisti, ma tutti i partiti democratici. Se questi invece di affollarsi intorno al vincitore per recargli un aiuto di cui esso non aveva bisogno, avessero espresso qualche riserva, oggi non sarebbe stato un prete a rivendicare il diritto della libertà. (Vivissimi applausi al Centro).

Per i socialisti unitari

FRONTINI (socialista): Dichiara che l'opposizione dei socialisti unitari diversifica da quella degli altri partiti perchè mira a combattere sopratutto lo spirito e il fine della riforma. Si è detto che questa riforma deve guarire la degenerazione parlamentaristica, ma quello che oggi viene qualificato per degenerazione non è altro che la conseguenza inevitabile del regime parlamentare. La lotta parlamentare sarà fatale anche in seno al futuro Parlamento e quando la maggioranza pletorica dovrà necessariamente scindersi, poichè la storia dei parlamenti insegna che non vi sono blocchi o coalizzazioni i quali non finiscono col disgregarsi. Si imputano molte colpe alla proporzionale, ma questa ha già dato i suoi frutti. Essa ha concorso alla formazione di correnti politiche, di partiti bene definiti, rompendo le tradizioni personalistiche che avevano immiserito la funzione parlamentare ed ai cui residui sono piuttosto da attribuire le colpe che a torto si imputano alla proporzionale. Non crede che l'ora attuale sia conveniente per la convocazione dei comizi elettorali, date le condizioni anormali del paese ove non è consentita alcuna forma di propaganda per parte di chi è contrario al Governo. L'esperienza fatta dalle elezioni amministrative, ove fu perfino impedito di presentare le liste di minoranza, è stata la prova più evidente di tale situazione (vivaci rumori a Destra). I risultati dei comizi elettorali saranno così fin d'ora svalutati dalla storia della vita politica italiana con cui il Partito fascista si propone di espellere dalla Camera gran parte dei rappresentanti socialisti. Ma ciò sarà poca cosa, poichè fin d'ora i socialisti riprendono il loro lavoro per preparare più tardi il trionfo delle idealità socialiste. (Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra; molte congratulazioni).

Le paure dell'on. Alessio

ALESSIO (democratico radicale disfattista), osserva che la Camera discutendo la riforma, è di fronte a un dovere che si confonde con la sua stessa esistenza. Tutti sono convinti che la riforma oltre ad assicurare al governo una sua stabile maggioranza sia uno strumento di indefinite riforme dell'ordine costituzionale. Si vuol tornare dal governo di gabinetto al governo costituzionale adottato negli ultimi decenni del secolo scorso dall'impero russo e dall'impero germanico e pieno di pericoli come la recente esperienza ha dimostrato, mentre il governo di gabinetto in onore presso la Francia, il Belgio e la Gran Bretagna, costituì la fortuna politica di queste nazioni. Non si deve rinnovare il deplorevole spettacolo dello scetticismo italiano. L'assemblea sarebbe indegna di sè stessa se non difendesse la sua esistenza e le ragioni future della sua funzione (approvazioni). Esaminando anzitutto se la riforma sia una conseguenza del movimento fascista, osserva risalendo alle cause che hanno determinato tale movimento che questo fu dovuto sia alla natura di facile entusiasmo del popolo italiano, sia all'abilità degli organizzatori, sia all'errore degli altri partiti. Il partito socialista ha commesso gravissimi errori avendo perturbato e offesa l'anima nazionale quando finita la guerra volle disconoscere i sacrifici compiuti e svalutare i risultati della vittoria, fin dal momento in cui si stava a Parigi negoziando la pace.

Inoltre esso mentre ha con la sua azione validamente contribuito all'aumento dei salari, ha depresso il lavoro intellettuale onde era facilmente prevedibile la coalizzazione delle classi intellettuali e militari. Nè può essere esente da censure l'atteggiamento del partito democratico allorchè esso addivenne a quella scissione in vari gruppi che l'oratore invano deprecò e che segnò la fine della funzione politica della democrazia. Bisogna considerare la diversità delle condizioni politiche fra il settentrione e mezzogiorno d'Italia ove permangono numerose disuguaglianze, conseguenze dell'azione politica arretrata dei passati regimi. Era compito dello stato attenuare queste disuguaglianze provvedendo ai vari problemi cui dava luogo nella vita politica e che si accrebbero enormemente durante la guerra, acuendo i dissensi e il malcontento e invece come pel passato anche dopo la guerra i governi ebbero una assoluta incomprensione di tali problemi.

Se la rivoluzione fascista risponde a correnti di pensiero a lungo preparate nel paese spetta al popolo indicare queste correnti e nominare liberamente i rappresentanti di esse. E se a queste correnti di pensiero non risponde ma è l'esplosione di un movimento transitorio a più forte ragione deve essere lasciato al popolo di esprimere liberamente la sua volontà col congegno elettorale vigente. Ma non è possibile creare uno strumento artificiale come quello del presente disegno di legge per la manifestazione della volontà del popolo.

Coartandone la volontà si andrà fatalmente incontro ad un movimento ben più grave (*Vivare interruzione a Destra; richiami del Presidente*).

Si è detto che se la riforma non sarà approvata la Camera sarà sciolta. Il diritto di sciogliere la Camera spetta solo alla Corona, e l'oratore non dubita menomamente che il Sovrano nel suo criterio insindacabile si ispirerà alla conservazione degli interessi superiori dello stato rappresentativo. (approvazioni).

Un governo che ritiene di avere il consenso popolare non deve temere che nella libertà si manifestino le opinioni e gli indirizzi politici più diversi e deve comprendere che solo dal contatto diretto colle correnti dominanti nel popolo esso può trarre la forza per guidare e reggere lo stato. (*Vivaci interruzioni del dep. Giunta, che è richiamato all'ordine dal Presidente*).

Indarno si afferma che il popolo italiano non sia maturo per la libertà; poichè prove magnifiche esso ha dato nella difesa della sua dignità e della sua indipendenza. Le gloriose imprese del passato stanno a dimostrarlo e di recente lo dimostra la magnifica resistenza dopo Caporetto. E se potè compiere quell'eroico sforzo con cui ha salvato non soltanto la libertà, ma la sua indipendenza, ciò si deve alla preparazione di 50 anni di governo libero. (*Approvazioni a Sinistra; rumori a Destra; vivaci interruzioni del deputato Giunta che è nuovamente richiamato all'ordine dal Presidente*). Conclude invocando che gli spiriti magni del nostro risorgimento i quali hanno fecondato del loro sangue la libertà e la indipendenza italiana (rumori a Destra) allontanino le insidie delle discordie civili e che dal loro olocausto si diffonda piena la luce della educazione civile e della libertà. (Vivissimi e ripetuti applausi all'estrema Sinistra e su altri banchi, vivi e prolungati rumori a Destra, molte congratulazioni, commenti, interruzioni).

La seduta è terminata alle ore 20.30.

Appunti del "Times„ sul dibattito

ALLA CAMERA ITALIANA

LONDRA, 11.

Nel suo articolo editoriale il «Times», dopo aver detto che il progetto di legge Mussolini sulla riforma elettorale è stato presentato alla Camera italiana sotto auspici un po' inquietanti, spiega ampiamente il progetto stesso ed il suo scopo. Il giornale mostra il pericolo che provocherebbe la sconfitta del Governo e soggiunge che ogni uomo o ogni partito che provocasse un conflitto diretto a causa del progetto stesso, si assumerebbe una terribile reponsabilità di fronte agli italiani ed al mondo intero.

La mediocre commedia

ROMA, 11, notte. (per telefono).

Il gruppo parlamentare del partito popolare si è riunito stamane e ha deciso di recarsi ad assistere al passaggio di poteri da don Sturzo al triumbirato. Ottanta deputati popolari si sono infatti recati a rendere omaggio all'ex-segretario politico del partito al quale sono stati rivolti discorsi di occasione. I deputati hanno fatto al prete di Caltagirone una calorosa dimostrazione. E' stata notata e commentata la partecipazione alla manifestazione di quei deputati che dissentivano da Sturzo nella questione elettorale e che formano l'ala destra del partito.

Il «Popolo» organo di don Sturzo, dopo aver riaffermata stasera la sua opposizione al Governo, osserva che don Sturzo mentre abbandona il posto di segretario politico, resta in quello di consigliere del partito.

A questo proposito una nota ufficiosa diramata all'ultima ora reca:

«Le dimissioni di don Sturzo non hanno modificato minimamente la situazione politica e questo è il convincimento dominante negli ambienti responsabili del governo. Nelle alte sfere del fascismo si ha l'impressione che trattisi non di una tragedia ma di una mediocre commedia. Luigi Sturzo non è un martire, nè è un combattente che soprafatto da eventi e da forze avverse cade, come suol dirsi, in piedi.

«Don Sturzo è un politicante scaltro che si nasconde dietro un paravento per continuare come prima e peggio di prima. Il trucco poco pulito, è quindi evidente quando si pensi che il prete di Caltagirone resta non solo nel partito ma nella direzione e nel Consiglio Nazionale. Il che significa che il partito popolare continua ad essere praticamente diretto da lui malgrado le dimissioni pro forma che possono essere prese sul serio soltanto dagli imbecilli.

«Il sedicente triumvirato è il paravento dietro il quale don Sturzo finge di nascondersi. Così stando le cose non si capiscono le morbose esultazioni per un gesto inconcludente che vengono fatte da tre quarti del partito popolare con poca cristiana idolatria. Credere poi che col ritiro apparente del prete Sturzo il fascismo possa deflettere di una sola linea dal suo atteggiamento è credere l'assurdo. E' inutile che siano avanzate delle passarelle. Ciò significa non conoscere il temperamento, lo stile e la strategia politica di Mussolini il quale è un uomo che quando ha ingaggiata una battaglia va fino in fondo assumendo le sue maggiori responsabilità e giocando il grosso gioco. Così nel socialismo, nell'interventismo e nel fascismo.

Consiglio dei ministri

ROMA, 11. — Stamane alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Imminenti provvedimenti contro gli abusi della stampa periodica

Il Presidente del Consiglio richiama l'attenzione dei colleghi sugli abusi a cui si abbandonano senza ritegno taluni organi della stampa italiana. Ricorda a tal proposito gli annunzi catastrofici dell'incendio nel golfo di Napoli di tutta la flotta militare mentre si trattava di una vecchia cannoniera stazionaria; la notizia su sei colonne di un movimento separatista sardi inesistente; le amplificazioni sulle eruzioni dell'Etna; le notizie tendenziose sui cambi; l'eccitamento alla strage dei fascisti; le campagne di speculazione borsistiche; le offese con articoli e vignette contro la famiglia reale e contro il pontefice; la diffamazione diuturna contro ogni atto del Governo fascista; le offese contro nazioni amiche, ecc. ecc.

Il Presidente dichiara che fin dal novembre scorso aveva preparato vari schemi di provvedimenti contro tali abusi, ma che ne ha sempre dilazionata la presentazione sperando in un ravvedimento che non si è verificato.

Scomparso il pericolo dell'azione diretta illegale del fascismo, gli oppositori hanno rialzato la testa, che avevano tanto abbassata prima e immediatamente dopo la marcia su Roma, e giorno per giorno intensificano la loro opera sobillatrice e nefasta. Il Governo fascista ha l'obbligo assoluto e categorico di intervenire o per prevenire o per rapidamente colpire.

Tutti i ministri si dichiararono pienamente d'accordo nella necessità di reprimere abusi ormai intollerabili e su proposta dell'on. Di Cesarò il Consiglio, ad unanimità, deferisce al Guardasigilli, on. Oviglio, e ai ministri Carnazza e Federzoni l'incarico di presentare per il Consiglio di giovedì uno schema di provvedimento che stabilisca le misure necessarie per prevenire energicamente e immediatamente gli abusi e i delitti di talune pubblicazioni.

Assegno straordinario vitalizio alla madre di Filippo Corridoni

Il Presidente espone al Consiglio che il gruppo sindacalista Filippo Corridoni di Roma ed altre organizzazioni hanno espresso il voto che sia promosso dal Governo un provvedimento di benemerenza a favore dei genitori dell'eroico giovane, il quale, anteponendo l'amore per la patria agli ideali politici che pur con fervido cuore perseguiva animosamente, accorse nei campi di battaglia e gloriosamente immolò la sua vita sul Carso il 25 ottobre 1915. La figura nobilissima di Filippo Corridoni, che riceve ancora luce dal sacrificio del fratello Ubaldo, caduto dopo di lui sul Podgora il 2 novembre 1915, e dalla mutilazione dell'altro fratello Giuseppe, appare invero ben degna di uno speciale attestato di riconoscenza e di omaggio da parte della nazione, e poichè al padre, Enrico, è stata concessa la pensione normale, il Presidente propone che analogamente a quanto è stato disposto con R. D. L. 18 marzo 1923 N. 725 per la signora Elena Calvia in Pani, venga conferito alla madre, Pacazzocchi Enrica in Corridoni, fiera nel suo grande dolore e fulgido esempio di virtù civili, un assegno straordinario annuo a vita di L. 4000, indipendentemente dalla pensione privilegiata di guerra liquidata al marito.

La proposta del Presidente è approvata ad unanimità.

Ratifica delle convenzioni per l'Elba

Su proposta del Presidente, ministro degli Esteri, il Consiglio approva uno schema di decreto che dà piena ed intera esecuzione agli accordi stipulata fra l'Italia ed altri Stati per quanto concerne il trattato internazionale dell'Elba.

Sono anche approvati uno schema di decreto circa le tasse da percepirsi per i passaporti nazionali rilasciati all'estero e un altro schema di decreto concernente la vigilanza e la tutela provinciale dell'emigrazione.

Scuole italiane all'estero

Infine, su proposta dello stesso Presidente, sono stati approvati i due schemi di decreti concernenti le scuole italiane all'estero dei quali il primo riguarda il riordinamento delle scuole medie e l'altro il passaggio del personale direttivo e insegnante delle scuole primarie all'estero a quello del Regno e la durata della permanenza all'estero tanto del personale direttivo e insegnante delle scuole primarie quanto quello degli insegnanti.

Situazione economica della Tripolitania

Il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha riferito sulla confortante condizione economica e finanziaria della Tripolitania. La somma delle entrate 1922-23 ha superato 750 mila il preventivo e riassuntivamente i redditi ordinari hanno coperto tutte le spese civili ordinarie di ogni natura, lasciando un margine disponibile per opera di pubblica utilità e di colonizzazione in ispecie ad incremento della città di Tripoli e delle vie di comunicazione. L'esercizio 1923-24 si presenta ai fini delle spese e rendite civili in condizioni ancora miglior, non solo per i prevedibili benefici del nuovo assetto finanziario della colonia, ma anche perchè questa dà chiari segni di una apprezzabile ripresa di attività economica.

Il ministro onor. Federzoni ha poi portato all'approvazione del Consiglio alcuni provvedimenti inspirati alla prosecuzione di quella opera graduale di organizzazione finanziaria e amministrativa delle colonie mediterranee che è consigliata dalla migliorata loro situazione.

Per la guerra e per la marina

Si approvano poi vari provvedimenti proposti dai ministri della Guerra e della Marina. Quest'ultimo propone uno schema di d. l. che istituisce una speciale medaglia di benemerenza per la marina mercantile. Tale provvedimento era vivamente atteso dai marittimi.

Infine viene accordata la pensione alle famiglie del capitano Galli e del motorista Rossi, vittime del loro nobilissimo dovere a Spalato l'11-7-1920.

Il Consiglio, sospeso alle 13.30, sarà ripreso domani alle ore 10.

Nuove approvazioni al governo

per l'abol. delle tasse di successione

MILANO, 11. — L'Associazione bancaria italiana ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

On. Mussolini, Roma. — L'Associazione bancaria italiana che già aveva invocato l'abolizione delle tasse di successione plaude coraggiosa illuminata decisione governo, fiduciosa che riforma stessa possa in seguito intendersi considerando vantaggi derivanti stimolo risparmio, libera esplicazione forze economiche, compensando con altre forme sacrificio erario. — Avv. BIANCHINI direttore generale sede Milano».

Il convegno delle chiese cristiane a Londra

Un telegramma al Papa

LONDRA, 10. — Nella prima seduta del convegno fra anglicani e cattolici al quale partecipano i rappresentanti delle chiese russa e greca, sono state studiate le differenze di principio fra la chiesa cattolica romana e la chiesa anglicana. Sono stati inviati telegrammi al Papa, a Re Giorgio, allo arcivescovo di Chanterbury e al patriarca di Costantinopoli. Nel telegramma inviato al Papa i congressisti fanno voti per una prossima pace per le nazioni.

Le dichiarazioni che farà oggi il primo ministro inglese

LONDRA, 11. — Il «Times» scrive: si crede che nelle dichiarazioni che farà domani Baldwin esaminerà la situazione generale e sottolineerà di nuovo il desiderio della Gran Bretagna di inviare alla Germania una risposta collettiva degli alleati. Egli spiegherà che gli schiarimenti della Francia in risposta al questionario britannico non hanno ancora permesso di adottare tale modo di procedere. Infine il capo del governo insisterà sul sincero desiderio della Gran Bretagna di rimanere nei rapporti più amichevoli colla Francia, ma si crede pure che egli sosterrà la proposta di un comitato internazionale di esperti che esamini immediatamente la capacità di pagamento della Germania.

I vantaggi della discussione pubblica

Si tornerà alla Lega delle Nazioni?

LONDRA, 11. — Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che il gabinetto inglese è rimasto molto impressionato dal successo dell'iniziativa britannica in seno alla Società delle Nazioni riguardo alla Sarre, successo che si ritiene una prova dell'utilità di trattative pubbliche in materia di controversie internazionali, in quanto siano di carattere morale ed abbiano interesse generale. Il giornale aggiunge che senza dubbio la pacificazione dell'Europa centrale è tale questione, la cui soluzione non potrà che difficilmente essere ottenuta mediante negoziati segreti.

Nei circoli politici inglesi, aggiunge il redattore, si diffonde la convinzione che la questione delle riparazioni e della Ruhr sarebbero molto più vicine alla soluzione qualora fossero state sottomesse alla Lega delle nazioni. Acuendosi sempre più la situazione nella Ruhr, il governo della Lega delle Nazioni in base all'articolo 15 dello Statuto.

Lo stesso giornale afferma inoltre che i periti giuridici americani belgi ed inglesi della commissione delle riparazoni si sono recentemente pronunciate nel senso che il sequestro dei beni privati tedeschi non è giustificato a norma dell'articolo 248.

La politica del Belgio

BRUXELLES, 11. — Al Senato durante la discussione sulle dichiarazioni del governo il ministro degli esteri Jaspar ha riaffermato la politica estera ferma e moderata, ha chiesto la fiducia del Parlamento e ha fatto appello all'unione. Rispondendo ad una interrogazione sull'attentato di Duisburg il ministro della difesa ha dichiarato che è stato accertato che l'esplosivo conteneva acido picrico.

Lo spirito della popolazione nella Ruhr

LONDRA, 11. — L'inviato speciale del «Daily Chronicle» nella Ruhr, commentando la data odierna che segna un semestre dal giorno dell'occupazione franco-belga, assicura che i suoi ripetuti viaggi attraverso il bacino industriale gli hanno dato la sensazione che la volontà della popolazione di perseverare nella resistenza passiva è oggi più che mai salda.

L'aggressione d'un diplomatico tedesco a Bruxelles

BERLINO, 11. — Il «Wolff Bureau» annunzia che il governo tedesco, in seguito ad una aggressione subita dall'incaricato d'affari tedesco a Bruxelles, colpito da un giovane con un pugno al viso, ha chiesto per via diplomatica al governo belga che siano fatte le scuse e venga punito il colpevole.

Il blocco continua

BERLINO, 10. — Il «Wolff Bureau» pubblica:

Dopo un periodo di due settimane e mezza di applicazione, le sanzioni inflitte alla città di Buer per l'uccisione dei tre belgi, sono state tolte oggi nel pomeriggio. I trams tornano a circolare, i locali pubblici ed i caffè potranno rimanere aperti fino alle ore venti e sarà tolto anche il blocco serale.

Non si segnala, però, alcun cambiamento nel blocco generale dei territori occupati che viene sempre effettuato rigorosamente.

La Grecia non è soddisfatta

ATENE, 11. — Sebbene tanto le disposizioni generali che quelle speciali concernenti la Grecia del trattato di pace di Losanna abbiano deluso profondamente l'opinione pubblica lo annuncio che la pace è virtualmente conclusa è stato accolto con grande sollievo. I giornali manifestano però vive apprensioni in seguito alla restituzione alla Turchia della sua flotta e specialmente del «Goeben» (l'ex-nave da guerra tedesca) ciò che costringerebbe la Grecia a pensare ad un programma navale per assicurare il possesso delle sue isole.

Gli impiegati viennesi desistono dalla resistenza passiva

VIENNA, 11. — La resistenza passiva proclamata alcune settimane addietro dagli impiegati dello stato austriaco è oggi cessata in seguito alla possibilità di un accordo per via legale. Il movimento che era stato iniziato dalle associazioni pangermaniste degli impiegati ed al quale le associazioni socialiste non avevano aderito, si è svolto senza turbare profondamente i lavori di interesse pubblico.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Un nuovo concordato

pei redditi agrari in Carnia

Sappiamo che allo scopo di completare i precedenti accordi sui redditi agrari — accordi presi il 15 giugno fra la Federazione degli agricoltori friulani e l'ispettore superiore comm. Magrini, con l'intervento dell'Intendente di Finanza — in considerazione delle condizioni speciali della zona carnica, già segnalate con apposito memoriale, si è convenuto, agli effetti della tassazione dei bestiame, DI RITENERE ZONA MONTANA TUTTI I TERRENI DEI MANDAMENTI DI TOLMEZZO, MOGGIO e AMPEZZO;

Conseguentemente tutte le vacche esistenti nei sopracitati mandamenti potranno essere tassate CON UNA MINORANZA DEL 30 % sul relativo reddito portato dalle tabelle ufficiali.

Questo accordo sarà applicato a tutti i contribuenti sempreché le rispettive riduzioni non facciano discendere il reddito complessivo al di sotto di quello dichiarato.

L'accordo sarà inoltre esteso, sempre ai soli effetti della tassazione dei bestiame, anche alle zone di montagna che si trovano nelle condizioni della zona carnica.

Da PORDENONE

Riunione per i lavori del porto

presieduta dal Prefetto

11 notte (per telefono). — Ha avuto luogo in Municipio alle ore 17 una importante adunanza per esaminare il problema dei lavori per il porto sul Noncello.

Il Prefetto Avv. Pisenti che aveva promesso di intervenire, arrivò accompagnato dall'Ing. Ballantini dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate e dal Centurione Barnaba dela M. N.

Erano presenti: il Sottoprefetto cav. Magrini, il Commissario Prefettizio avv. Mazzerelli, il Capitano Puiatti Segr. Pol. del Fascio, l'Ing. Mior, il Cav. Zanini e il sig. Zuppinghier direttori del Cotonificio Veneziano, il Cav. Taddio per le Fornaci di Pasiano, il sig. Valdevit per la Fabbrica Concimi, il sig. Treu per la Ditta Galvani, il sig. Mauro per la Cartiera ex Sustig e il Segretario Capo del Comune dott. Cavicchi.

Il Prefetto espose lucidamente l'attuale stato del problema dal punto di vista amministrativo e finanziario, ed espresso il desiderio che i convenuti gli esponessero il proprio pensiero sulla entità dei traffici che potranno svilupparsi lungo la via fluviale, volendo che il problema nella fase attuale, si imposti e si risolva con criteri positivi.

Seguì una lunga discussione alla quale parteciparono tutti i convenuti. Il problema fu esaminato sotto i suoi veri aspetti e gli intervenuti furono concordi nell'affermare la grande utilità dell'opera il cui rapido completamento darà nuovo impulso alla vita commerciale di Pordenone e della zona attraversata dalla via fluviale.

Tra giorni avrà luogo una nuova riunione che preluderà all'inizio della fase esecutiva.

Da TALMASSONS

La festa della Patria

Ci scrivono, 9: Un senso di profonda commozione mista di orgoglio ci ha sorpresi nel assistere al meraviglioso spettacolo del risveglio del sentimento nazionale, da troppo tempo assopito e dimenticato, attraverso alcune cerimonie patriottiche in ognuna delle quali vibrava tutta l'anima di un popolo che per due volte aveva dovuto subire l'oltraggio dello straniero prima, di un'accozzaglia di empi poi.

Era tutta Talmassons esuberante di italianità che in un quadruplice rito di fede, di riconoscenza, di eroismo, di volontà si riconsacra alla Patria nel nome glorioso del Duce all'ombra del tricolore.

Camicie nere, autorità, bimbi, soldati e popolo fusi in un unico cuore che palpitava possente esponente nel sacro nome d'Italia.

Nella magnifica giornata di sole infinite bandiere garriscono al vento. Ogni casa ha il suo drappo, ogni strada il suo arco.

Il paese si presenta meraviglioso in questo tripudio di verde, di tricolore, di vita.

L'inaugurazione del Parco della rimembranza.

Alle nove precise le autorità e rappresentanze si portano nello spiazzo retrostante l'edificio scolastico dove sorge il Parco della rimembranza. Ad esso si accede da due ingressi posti a lato della scuola, formati da due colonnine sormontate da cimeli bellici dove sono incise, su due lastre di marmo, alcuni versi di Dante e Carducci.

Nel grazioso recinto, disposti con gusto squisito, sorgono 51 teneri abeti rappresentanti ognuno un eroico caduto.

Sul palco delle autorità eretto al centro dell'edificio, abbiamo notato l'on. di Caporiacco per la Commissione Reale, l'on. Cristofori, il sindaco cav. Vasinis col Consiglio al completo, il cav. Toneatti per il R. Provveditore, il cav. Modotti ispettore scolastico, il cap. Piccoli per il comando del Presidio di Udine, il centurione Barnaba della Coorte di Codroipo, il co. Varmo, il dott. Marianini, il dott. Sabbadini ed il Comitato organizzatore col presidente il venerabile reverendo don Luigi Olivo.

Ai lati del palco sono le numerosissime rappresentanze delle Associazioni nazionali dei paesi vicini, delle scuole di Codroipo, Rivolto, Mortegliano, del Fascio di Talmassons e di Codroipo, le madri e vedove, innumerevoli scolaresche con le insegnanti e nel mezzo a guardia d'onore un plotone del 2.o Fanteria e la 14.a Centuria della 5.a Coorte al Comando del dott. Vedovato. Vi è pure la musica del 2.o Fanteria gentilmente concessa.

Primo a prendere la parola è il Presidente del Comitato don Olivo il quale pronuncia elevate parole, interrotte da applausi.

La fine del patriottico discorso viene salutata da frenetici battimani mentre la musica intuona l'inno del Piave dopo del quale gli alunni cantano alcune canzoni.

Terminato il canto, il parroco mons. Dell'Angelo benedice il Parco e la bandiera che verrà poi consegnata alle scuole, pronunciando alcune nobilissime parole.

Ed ecco che ha luogo il solenne giuramento degli alunni.

Un piccolo orfano di guerra salito sulla tribuna, dopo aver rivolto ai compagni alcune raccomandazioni e proponimenti li invita a giurare. «Lo giuriamo» rispondono trecento voci argentine mentre la musica intuona la marcia reale.

Il discorso del sindaco.

Il sindaco fascista cav. Vasinis con voce chiara pronuncia un nobilissimo discorso interrotto spesso da applausi.

Seguono poi applauditissimi i discorsi del cav. Toneatti e del cav. Modotti ambedue esaltano la scuola e spiegano l'alto significato della simpatica cerimonia della consegna delle bandiere alle scolaresche.

La musica intuona l'inno di Mameli. Cessata la musica si forma un religioso silenzio, indi il decurione dott. Vedovato fa la chiama dei 51 morti.

«Presente» rispondono ad ognuno le camicie nere. Terminato l'appello, il decurione ordina: in ginocchio. E' un momento di intensa commozione. Per l'aria si alza un canto sommesso di bimbi, la banda suona l'inno del Piave mentre più lontano si spande per l'aria serena la voce solenne dei sacri bronzi.

Indi ha luogo la consegna delle croci di guerra e delle medaglie alle madri e vedove, consegna che viene fatta dal cap. Piccoli.

La posa della prima pietra del monumento ai Caduti.

Intanto sta formandosi il corteo nel seguente ordine e che si porterà al centro della piazza maggiore dove deve sorgere il monumento dei Caduti di cui si benedice la prima pietra.

Apre il corteo il plotone del 2.o Fanteria, viene poi la Milizia, Bambini delle scuole con bandiere, associazioni nazionali, musica, madri e vedove, autorità e pubblico.

Qui è ancora il reverendissimo parroco che benedice la prima pietra, dopo di che si avanza l'on. di Caporiacco che pronuncia un discorso patriottico e altamente significativo col quale rileva la simpatica affinità delle due cerimonie: la consegna della bandiera agli alunni e la posa della prima pietra del monumento ai caduti e termina ammirando l'innumerevole scolaresca futura speranza della patria continuatrice della gloriosa epopea nazionale e inneggiando al Duce Benito Mussolini. Altrettanto nobile è il discorso dell'on. Cristofori; tutti e due furono applauditissimi.

Le autorità cementano con la malta la prima pietra dove sta chiusa una artistica pergamena recante le firme dei principali personaggi presenti alla cerimonia e dove furono pure unite alcune monete in corso, una croce di guerra e una medaglia commemorativa.

In fine al canto di inni patriottici il corteo si scioglie davanti al municipio dove ebbe luogo un rinfresco.

Le autorità e alcune rappresentanze convennero poi all'albergo Olivo dove è stato servito un suntuoso banchetto, e durante il quale è stata confermata l'iniziativa di erigere una targa all'illustre friulano Pacifico Valussi che in Talmassons ebbe i natali.

Al Sindaco erano pervenute le adesioni dell'ill.mo signor Prefetto, del Comando la Legione Tagliamento, dei Combattenti udinesi e moltissime altre.

Da TORREANO di Cividale

Per la Pesca del 22

Ci scrivono, 11: S. M. la Regina Madre ha fatto comunicare a mezzo della co. Pes, dama di palazzo, di aver destinato per la Pesca dei giorni 22 e 29 corrente mese pro Monumento ai Caduti, ed Asilo Infantile, il proprio dono consistente in una grande posata d'argento per pesce.

Il dono dell'Augusta Regina fa assurgere ad una massima importanza l'iniziativa del Comitato esecutivo ed assicura ai festeggiamenti stessi una riuscita veramente imponente.

Da CORMONS

Il nuvo Commissario per il Comune

Ci scrivono, 10: In seguito alle dimissioni date tempo fa dal cav. uff. Alessandro Visca, Commissario per la Amministrazione straordinaria di questo Comune, il Prefetto del Friuli con decreto odierno ha costituito nella carica il signor Nicolò Berardelli, presidene della locale Banca Cooperativa e segretario mandamentale del P. N. F., il quale gode la fiducia di tutta la popolazione tanto per il suo atteggiamento italianamente nazionale quanto come amministratore.

Da RESIA

Servizio automobilistico Resia-Resiutta

Ci scrivono, 11: Venne stabilito il servizio automobilistico con Resiutta col seguente orario:

Partenza da Resia ore 5.45 — 17.15 — Arrivo a Resiutta ore 6.20 — 17.50.

Partenza da Resiutta ore 8 — Arrivo a Resia ore 8.30.

Fino a tutto settembre il servizio viene effettuato anche la domenica.

Da ARTEGNA

Solenni onoranze alla salma del sergente Attilio Vidoni caduto il 25 agosto 1915

Ci scrivono, 8. (ritardata):

Come vi abbiamo precedentemente informati, ebbe luogo solennemente oggi il trasporto della salma del glorioso sergente Vidoni Attilio, promosso per merito di guerra e caduto nei prezzi di Cormons.

Nella mattinata, incontro alla salma che veniva trasportata da Udine con un camion, si portarono il Clero, un reparto della M. V. P. S. N., le Associazioni locali, le scolaresche e la banda. Incolonnato il corteo, questo attraversò il paese, per l'occasione tutto imbandierato, e sostò al Municipio ove, nella camera ardente, venne deposta la salma, vigilata per l'intera giornata dai militi della M.V.P.S.N.

Durante la sosta alla residenza Municipale, vi fu un continuo pellegrinaggio di pietosi, ed i fiori, che tanti vollero portare, coprirono ben presto il feretro.

Alle 19 precise il corteo, aperto dagli alunni delle Scuole Comunali ed Asilo Infantile, entrambi con bandiera, si mosse dal Municipio e dopo aver percorso le vie del paese fra due ali di popolo reverente, si portò alla Chiesa Parrocchiale.

Fra i moltissimi intervenuti notammo l'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Artegna, Buia e Gemona, la Sezione del P. N. F. di Artegna, l'Associazione Nazionale Reduci di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti, il Circolo Giovanile Cattolico, tutti con bandiera sociale.

Vi era pure la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, Sezione di Tarcento, la locale Amministrazione comunale, la Sezione Combattenti di Magnano in Riviera, gli Avanguardisti, il Circolo «Vita Nova», l'assessore sig. Capriz per l'amministrazione comunale di Gemona, il dott. Polese e tanti altri, di cui ci sfugge il nome.

Il feretro venne trasportato a braccia da quattro sottufficiali in divisa, compagni del defunto, mentre ai due lati prestarono servizio d'onore un reparto di Militi al comando del decurione signor Ermacora Zuliani, ed il corpo dei pompieri in divisa.

Reggevano i cordoni il Sindaco, signor Luigi Martina, il dott. Ottavio Vidoni, il Centurione signor Licillo Ermacora ed il Presidente la locale Sezione ex Combattenti signor Natale Di Monte.

Subito dopo la bara, sulla quale era spiegata una grande bandiera tricolore, una giubba con i gradi di sergente, un elmetto e due fucili incrociati, veniva un largo stuolo di parenti, indi le Madri e Vedove, le bandiere delle Associazioni, le autorità e rappresentanze ed il popolo tutto.

Numerose e bellissime ghirlande e mazzi di fiori freschi. Durante tutto il tragitto la banda cittadina suonò inni patriottici.

Dopo le esequie alla Chiesa Parrocchiale, il corteo nuovamente ricomposto, prosegui fino al Cimitero.

Quivi, prima che le lacrimate spoglie venissero calate nella tomba di famiglia, il compaesano ex-sergente Vidoni Gustavo, che durante la guerra appartenne al Reggimento del defunto, fra la commozione generale disse elevate parole che rispecchiano l'animo schiettamente patriottico di questa nostra popolazione.

Al momento della tumulazione, mentre la banda intona la Leggenda del Piave, ed i militi salutano romanamente, vediamo tutti i volti solcati di lacrime. Udiamo i singhiozzi convulsi delle Madri e Vedove dei Caduti, che con il pensiero rivolto ai loro cari, lasciano cadere nella tomba l'ultimo fiore, il fiore della riconoscenza, dell'orgoglio per aver tanto donato alla gran madre comune.

No, o Morti santi, il vostro sublime sacrificio non rimarrà infruttuoso.

E. P.

In occasione del trasporto della salma del sergente Attilio Vidoni, vennero fatte le seguente elargizioni:

La Famiglia Vidoni, in memoria del loro Attilio: Alla Congregazione di Carità L. 100 — Pro Monumento ai Caduti di Artegna L. 200 — Pro Asilo Infantile L. 100 — Pro Orfani di Guerra L. 100 — Pro Vedove di Guerra L. 100.

Famiglia Giustina Vidoni: Pro Monumento ai Caduti L. 100 — Congregazione di Carità L. 50 — Pro Asilo Infantile L. 50 — Pro Orfani di Guerra L. 50 — Pro Vedove di Guerra L. 50.

Famiglia Giovanni Vidoni: Pro Monumento ai Caduti L. 100 — Congregazione di Carità L. 50 — Pro Asilo Infantile L. 50 — Pro Orfani di Guerra L. 50 — Pro Vedove di Guerra, 50.

Il signor Comini Leonardo L. 5 alla Congregazione di Carità.

Il signor Minisini Enrico di Buia nella circostanza del trasporto della salma del figlio Umberto L. 100 alla Congregazione di Carità.

Le Presidenze preposte ringraziano sentitamente.

Da REMANZACCO

La sagra del 15 luglio

Ci scrivono, 11: Per rendere più bella ed animata l'annuale sagra che ricorre il giorno 15 corrente, un gruppo di persone lavora alacremente.

E' già assicurata una gran veglia danzante, e si spera che parecchie altre novità saranno portate a termine.

Se il tempo sarà favorevole si attende grande concorso di gente dai vicini e lontani paesi.

Da TRICESIMO

UN DRAMMA CONIUGALE

L'orologiaio Lorenzon colpisce ripetutamente la moglie con una accetta e si costituisce ai R. R. C. C.

Ci scrivono, 11: Stamane verso le 9 si sparse la notizia che la signora Lorenzon era stata ferita gravemente dal proprio marito e che versava in gravi condizioni.

Recatici subito sul posto, abbiamo incontrato sulla soglia della porta dell'abitazione di proprietà Lorenzon, la vittima che in preda a forte agitazione e grondante di sangue domandava soccorso alle persone del vicinato e a quanti erano con noi accorsi. Da un esame sommario ebbimo subito l'impressione che le ferite, per quanto gravi, non sarebbero state mortali.

Come si svolse il ferimento

Fra la signora Maria Lorenzon nata Castenetto, di anni 47, e il di lei marito Lorenzon Ermenegildo, d'anni 60, da qualche tempo non regnavano i migliori rapporti.

Il marito, orologiaio e noleggiatore di biciclette, rimproverava alla moglie di aver speso in malo modo i risparmi della sua vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, di non attendere con interesse alla casa e di non assistere lui, che era sofferente per vari acciacchi, con quell'amore e premura che si rendevano necessari. Il povero Lorenzon era certamente ammalato, ed in questi ultimi tempi appariva esaltato di nevropatia senile. A sessant'anni si era lasciato cogliere dalla gelosia!

La signora Lorenzon durante la stagione bacologica aveva lasciato qui il marito con il figlio minore e con una donna di servizio si era portata a Cassacco per l'allevamento dei bachi in una colonia di sua proprietà, e saltuariamente veniva a Tricesimo. Era stata a trovare il marito anche ieri sera ed era appena ritornata stamattina. Erano le nove: il Lorenzon rimproverò la moglie di essere venuta troppo tardi e le chiese spiegazioni, palesando la sua gelosia.

Mentre lei cercava di tranquillizzare il marito, questi prese un'accetta e la colpiva alla testa ripetutamente. Ogni colpo una ferita alle regioni frontali, parietali, occipitale, dorsale della lunghezza di circa 3 cm. interessanti il cuoio capelluto fino all'osso. Otto ferite in tutto, più una ferita alla regione retro auricolare sinistra con distacco parziale del padiglione dell'orecchio.

Il dott. Carnelutti, che la medicò, la giudicò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un vero miracolo che la povera signora non sia morta sotto l'impeto di gelosia del marito.

Compiuto il misfatto, il Lorenzon si costituiva ai R.R. C.C.

I R.R. C.C., prontamente accorsi, piantonarono la casa e iniziarono le pratiche di legge.

Il Lorenzon, interrogato, addusse come motivo il fatto che la moglie aveva sciupato i suoi risparmi e che aveva fatto pratiche per farlo ricoverare in manicomio.

Il figlio primogenito, che si trova in servizio militare, è stato chiamato telegraficamente ad assistere la madre inferma.

Da SPILIMBERGO

Morte di un alpino morsicato da un cane. — Un altro alpino in osservazione.

Ci scrivono, 11: Un soldato alpino di Istrago, di stanza al Deposito di munizioni di Tauriano, ancora 2 mesi fa venne morsicato da un cane. Il soldato non vi abbadò più di quel tanto. Tre giorni fa però gli si manifestò la rabbia in forma violenta, e perciò venne provveduto per mandarlo all'Ospedale di Udine.

Durante il trasporto il povero soldato, sorpreso da un furioso assalto del terribile male, cessava di vivere.

Un altro soldato, morsicato dal compagno, fu mandato a Padova in osservazione.

Da ANDREIS

Lettera aperta del Sindaco di Andreis al Prefetto

Ill.mo Signor Piero avv. Pisenti Prefetto del Friuli.

Mediante l'autorevole intervento della S. V. Ill., interprete delle specialissime misere condizioni economiche di questo Comune, si potè ottenere quel tanto auspicato maggiore concorso del Governo nei confronti del mutuo della L. 300.000, contratto per la ricostruzione dell'abitato distrutto dall'incendio del maggio 1919, che tanto costernò questi abitanti.

L'enorme beneficio apportato a questa umile e laboriosa patriottica popolazione è vivamente sentito dalla Rappresentanza Comunale, la quale a mio mezzo esterna alla S. V. Ill.ma la più viva riconoscenza e ringraziamenti, facendo il migliore degli auguri acchè il nuovo Governo Fascista, guidato dalle ferree mani del Duce Mussolini possa raggiungere, forte di se stesso, quei migliori più alti destini cui è atteso.

Umilissimo

De Zorzi Pietro Domenico
Sindaco di Andreis.

Da IPPLIS

Festeggiamenti di beneficenza

Ci scrivono, 11: Domenica 15 corrente ricorrendo la tradizionale sagra dei S.S. Ermacora e Fortunato, nella vicina frazione di Azzano avranno luogo grandiosi festeggiamenti di beneficenza pro monumento ai Caduti e parco della rimembranza del Comune di Ipplis.

Fervono i preparativi e l'apposito Comitato nulla trascura perchè i festeggiamenti in parola abbiano a riescire veramente imponenti.

Eccone il programma:

Ore 14: Continuazione della grande pesca di beneficenza — Ore 15: Salita al palo — Ore 16: Corse podistiche di resistenza — Ore 17: Inizio del grandioso ballo.

Da S. DANIELE

Mostre Agricole Mandamentali

Si è riunito oggi nel Palazzo Municipale il Comitato per le Mostre Agricole Mandamentali che avranno luogo in San Daniele del Friuli dal 16 al 23 settembre corrente anno.

Intervennero quasi al completo tutti i membri dei vari Comuni del Mandamento.

Il Presidente riferì sull'opera svolta dalla Giunta Esecutiva.

Riferirono inoltre su speciali punti del programma il d.r Giacomo Dorta, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. cav. Enore Tosi, ed il dott. Antonio Faggioni veterinario consorziale. Presero inoltre la parola il sig. Mattiussi Virgilio, sindaco di Coseano, il sig. De Rosmini nobile Lodovico ed il sig. Cescutti Vittorio sindaco di San Odorico.

Il Comitato, constatato che mercè l'attiva opera di propaganda e l'interesse che destano tali Mostre nel Mandamento ed in gran parte della Provincia, si può ritenere sin d'ora assicurato alle Mostre stesse un lusinghiero successo.

Dalla esauriente relazione fatta dal Presidente si rilevano i seguenti particolari.

I Comuni di San Daniele e di Udine hanno elargito importanti contributi.

Anche gli altri Comuni del Mandamento hanno deliberato di insistere sul contributo a suo tempo votato, e si spera che la Giunta Provinciale Amministrativa, tenuto conto che si tratta di somme esigue per una volta tanto alle quali è possibile far fronte con ordinari mezzi di bilancio, considerato che per le sue speciali caratteristiche il Mandamento di San Daniele è eminentemente agricolo ed è perciò logico e doveroso che le Amministrazioni Comunali diano prova di alto interessamento per tutto quanto può servire ad un maggiore incremento all'agricoltura, vorrà riprendere in esame ed approvare le deliberazioni dei Comuni le quali più che un grande concorso materiale portano un alto e significativo concorso morale.

Fra i contributi più notevoli si notano: Provincia L. 2500; Consorzio Agrario di San Daniele L. 1000; Essicatoio Bozzoli L. 500; Associazione Commercianti L. 500; Banca di San Daniele L. 500; Monte di Pietà (I rata) L. 300; Società Operaia L. 250.

Hanno votato contributi vari la Cooperativa di Lavoro di San Daniele, il Circolo Agricolo di Fagagna, le Amministrazioni: Concina, Asquini, Orazio d'Arcano, Nievo, Di Colloredo Mels.

Numerosi i contributi delle Latterie del Mandamento fino ad oggi pervenute, e cioe: San Daniele via T. Ciconi, L. 200; San Daniele, Sopracastello, L. 250; Flaibano L. 100; S. Odorico L. 100; Rodeano superiore L. 100; Rive d'Arcano L. 100; Farla L. 100; Fagagna (I rata) L. 100; Maiano Chiesa L. 100; Mels, Coseano, Nogaredo, Coseanetto, S. Tomaso, S. Salvador, Giavons, S. Vito di Fagagna, Silvella, contributi minori.

Hanno accordato premi in medaglie, la Camera di commercio di Udine, la Federazione Agricola del Friuli, la Cassa di Risparmio e l'Associazione Agraria Friulana.

L'Associazione Pro San Daniele ha deliberato di contribuire con il ricavato netto di una recita della locale Compagnia Filodrammatica.

Essa inoltre, con idea veramente geniale, organizzerà nel periodo delle Mostre una speciale lotteria agricola nella quale, per un importo complessivo di circa L. 4000, figureranno come premi tutta la serie di oggetti, attrezzi e macchine per l'agricoltura.

E' già assicurato un cospicuo numero di concorrenti per le Mostre di Agricoltura, Vivai, Latterie, Animali, Suini.

E' assicurato anche l'intervento, fuori concorso, di espositori del Goriziano.

L'importo complessivo dei premi per tutte le mostre è di L. 5000 delle quali L. 2000 in denaro e 3000 in medaglie e diplomi.

Fra le medaglie figurano: 7 d'oro, 21 d'argento dorato, 45 d'argento grandi, 47 di bronzo.

Si ha motivo di ritenere che le Mostre per serietà, varietà ed organizzazione rivestiranno un'alta importanza non solo per il Mandamento ma per la intera Provincia.

Da BUIA

Biciclette in volata.

Ci scrivono, 10: Questa notte ignoti ladri, introdottisi, mediante scasso, nell'osteria di Felice Felice fu Antonio, asportarono dal tinello due biciclette, e dall'osteria un fiasco di liquore.

Le biciclette involate erano: una, di Tonino Giuseppe, postino di Urbignacco, e del valore di L. 750; l'altra di proprietà del Felice Felice del valore di L. 400.

Il Tonino Giuseppe, è disposto a regalare 100 lire a chi saprebbe dargli indicazioni precise del ladro o del luogo ove è stata messa la sua macchina. Intanto egli fornisce i seguenti connotati: bicicletta tipo Cellina, con forcella militare e gomme piene di color rosso.

(Continua in terza pagina)

Le signore CATERINA COMELLI col marito ERNESTO SCHIAVI e MARIA COMELLI col marito ATTILIO VENUTI partecipano con vivo dolore la morte della loro sorella

Marianna Comelli

fu Cirlano

avvenuta in Gemona il 10 corrente.

I funerali avranno luogo questa mattina in Gemona e la salma giungerà a Udine a Porta Gemona alle ore 10 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 12 luglio 1923.

AVVISO

a' sensi degli art. 330; 341 cod. comm.

In esecuzione al decreto 23 giugno 1923 N. 1204 del Presidente del Tribunale C. P. di Udine su richiesta del sig. Bertoli Gio. Batta di Paderno di Udine, si invita chiunque possieda l'assegno circolare N. 83501 per L. 10 mila, emesso dalla Agenzia N. 1 della Banca Commerciale Italiana sede di Bologna, nel 4 Aprile 1923 all'ordine della ditta Angelo Focherini e da questo girato al sig. Bertoli Gio. Batta, assegno che venne rubato, di presentarlo alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine nel termine di giorni quaranta coll'avvertimento che in difetto esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Udine, 9 luglio 1923.

Avv. Ermete Tavasani.

Per il concorso biciclette infiorate.

Siamo pregati dal Comitato di riferire al pubblico che il concorso « per biciclette infiorate », avverrà con qualunque tempo, e che il punto di riunione sarà nella casa del sig. Piemonte avv. Leonardo e precisamente nel cortile. Detta casa trovasi aderente all'Albergo al Tabeacce e di faccia al mercato boario.

Da CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica

Ci scrivono, 10 (rit.). — I festeggiamenti « pro Casa di Ricovero » sarebbero domenica riusciti splendidamente se un furioso temporale scatenatosi proprio quando l'animazione della festa prometteva di culminare con la completa riuscita della grandiosa Pesca, ricca di pregiati e splendidi regali. Al mattino diedero la sveglia ai cividalesi gli Alpini del nostro valoroso Battaglione suonando le migliori marcie della loro brava fanfara. Alle ore 8.30, con intervento di autorità, signore e di tutti i soci della Società florentissima dei Cacciatori Cividalesi venne inaugurato lo « Stand » per il Tiro al Piccione. Il primo colpo venne sparato dall'on. Sindaco di Cividale che, con una precisione meravigliosa, fece la prima vittima. Il secondo colpo toccò al cav. maggiore Brisotto, comandante il nostro Battaglione, secondo colpo che non perdono; il terzo secco e preciso del cacciatore appassionato comm. Pollis che confermò la sua fama. Dopo i tre colpi d'inaugurazione procedettero per tutta la giornata i tiri di prova, culminando l'interessante gara, alla quale presero parte 37 amatori di Diana, alle ore 15 e terminando verso le ore 19. La perizia di parechi campioni del tiro di Pedana, interessò quanto mai il pubblico che vide veramente dei tiratori meravigliosi, non esclusi parecchi cividalesi che riuscirono come i signori Serafini, Pittini e Manzini ad entrare nella categoria dei premiati.

Il primo, secondo e terzo premio (L. 2500) fu diviso a pari merito dai signori Paoluzzi Ermenegildo di Buia, Moro Mario di Udine e Cattaruzzi Lodovico; il quarto di L. 400 restò al sig. Serafini Pietro; il quinto di L. 300 al sig. Pittini Arturo; il sesto di L. 200 al sig. Zanioni Primo; il settimo, l'ottavo e il nono (L. 400) diviso fra i signori Manzini Tullio, Bonazza Valentino e Malesani Giuseppe.

Nella « Poules » del mattino riuscirono vincitori:

Prima « poules »: Zanutto Attilio di Cividale e Paoluzzi Eugenio divisero il primo e secondo premio; il terzo premio il sig. Pittini Arturo di Cividale.

Seconda « poules »: il sig. Paoluzzi Enrico, primo premio; il sig. Niccoli G. B., di Cividale, secondo; il signor Pittini Arturo di Cividale, il terzo.

Terza « poules »: divisero i tre premi, in parti eguali, i signori Paoluzzi Enrico, Giorgini Mario e Dorotea.

Quarta « poules »: il primo e secondo premio furono divisi fra il signor Barnaba Adolfo e Folicaldi Romano, ambedue da Cividale; il terzo il signor Munich dott. Silvio pure di Cividale.

La gara non poteva avere migliore esito sia per la perfetta organizzazione e direzione di tiro, della quale va data lode al Comitato direttivo, come per la scelta delle « Stand » dichiarato dai tiratori indicatissimo per le gare. Il Comitato era formato da elementi del Circolo Cacciatori di Cividale.

Nel pomeriggio i concerti delle diverse Bande convenute, tennero raccolto numeroso pubblico intervenuto anche da fuori a concorrere alla riuscita della benefica giornata. Suonarono applaudite le Bande di Azzida, Povoletto, Faedis e Vernasso.

Causa il tempo che diluviò verso le sei e trenta la Pesca, animatissima, fu dovuta sospendere, così pure il programma della Banda Cittadina di Udine. Proseguì solamente sul tardi il ballo in piazza Paolo Diacono, ma certamente non con l'esito che si avrebbe potuto ottenere se il tempo si fosse mantenuto buono.

Pare che la Pesca sia stata rimandata per il giorno di San Donato, Patrono della Città.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una strana sostituzione di lettere

Ci scrivono, 11: Il signor Angelo Pittana impostava una lettera nell'ufficio Postale di Morsano al Tagliamento diretta a un certo signor Spangaro dove chiedeva in isposa la figlia.

Detta lettera era attesa per solennizzare il fidanzamento ufficiale.

Ma aperta la busta, venne trovato in calligrafia diversa, una domanda di vestiario e scarpe fuori uso indirizzata al signor Giovanni Alborghetti di S. Vito da un certo Nimis Alessandro di Bando.

Grande fu lo stupore per la famiglia Spangaro per la constatazione del contenuto della missiva tanto che di subito si recarono dal Nimis per domandargli spiegazioni.

Questi rimase stupito come la petizione sua, invece di arrivare al destinatario fosse arrivata al signor Pittana e mille furono le congetture fatte.

Resa pubblica la cosa, sorsero mille chiacchiere e mille commenti tanto che la Benemerita credette opportuno interessarsi del fatto certamente molto strano.....

Cura Marina.

Uno scaglione di 16 ragazzi partirono ieri alla volta di Venezia per conto del Comitato locale per l'Ospizio Marino Friulano.

Affidati alle cure del solerte cav. dott. Umberto Grillo e della sig. Battistella, vennero collocati in un vagone riservato e i nostri figliuoli di subito si trovarono contenti essendo frammischiati a tanti altri compagni con i quali già avevano avuto occasione l'anno scorso di partecipare alla cura.

L'ottima Istituzione merita tutto il nostro appoggio imperocchè i vantaggi della cura marina risultarono manifesti dall'esito ottimo ottenuto dal 1.o scaglione che giorni fa ritornò dal mare!

Una lode quindi ai preposti di sì nobile Istituzione.

Casa di Ricovero

Nuove oblazioni sono pervenute in pro della Casa di Ricovero:

Comm. Papinio Pennato in morte di Dino di Salvo L. 25; Impiegati e Salariati del Comune di S. Vito, per onorare e salutare il Commissario Prefettizio signor Fresini col. cav. Enrico, L. 425; Italo Gardelli, 10; Fratelli Bottos, 50; Conte Francesco Panciera di Zoppola, 50; Dott. Gio. Batta Termini, 15; Fresini cav. Enrico, 75. — Totale a tutt'oggi L. 6125.

I preposti alla Pia Istituzione inviano da queste colonne i loro ringraziamenti fiduciosi che altri cittadini e specialmente quelli più abbienti vorranno imitare l'opera filantropica e inviare al più presto il loro obolo.

Teatro

Anche ieri sera l'egregio simpatico Francesco Campogalliani deliziò con i suoi burattini nel nostro Sociale.

Si riscontrò, malgrado la sua bravura e la maestria con la quale giuoca i burattini che il pubblico non è così numeroso come l'abilità dell'artista lo richiederebbe. Pur tuttavia gli intervenuti tributarono nutriti applausi al Campogalliani anche quando si presentò al pubblico quale dicitore di versi e di poesie di Trilussa, Barbarani ed altri.

Speriamo che per le ultime tre sere (giovedì, sabato e domenica) i cittadini vogliano attestare tutta la loro simpatia al Campogalliani stesso, accorrendo numerosi in Teatro.

Da MARTIGNACCO

I grandi festeggiamenti del settembre

Ci scrivono, 11 (ritardata): Già vi comunicai a suo tempo come la Ditta Delser, per solennizzare degnamente il XXX anniversario della fondazione del grande Stabilimento di biscotti, ha deliberato di indire nel settembre prossimo grandiosi festeggiamenti.

Detti festeggiamenti sono stati posticipati di otto giorni, per non farli coincidere col Congresso Eucaristico Diocesano. Il programma è già stato fissato e sarà tale da rispondere alle tradizioni della Ditta ed a quelle del nostro popolo: sarà veramente una sagra del lavoro, che ricorderà l'immenso cammino percorso dallo Stabilimento in questo trentennio, con grande vantaggio del paese nostro.

E' bene a sapersi come tutte le spese saranno a completo carico della Ditta Delser, la quale organizza gli spettacoli con molta genialità. Soltanto per la pesca, affinchè riuscisse più significativa, furono raccolti doni fra una cerchia di persone che hanno relazioni di affari o amichevoli con la Ditta; il ricavato sarà interamente devoluto alle istituzioni di beneficenza locali. Continuano ad affluire ricchissimi doni; sono già annunziati quelli di S. M. il Re e del Pontefice.

L'8 settembre seguirà l'inaugurazione di una lapide ai caduti dello Stabilimento, e vi sarà grande illuminazione della fabbrica e inaugurazione della Pesca. Domenica 9 vi saranno grandi concerti musicali, luminaria fantastica del paese, e... alla sera uno spettacolo monstre della troupe Miani, Lunazzi, Pellegrini e Comp., in un teatrino che sarà allestito in piazza.

La lodevole iniziativa del benemerito industriale sig. Guglielmo Delser promette fin d'ora un lusinghiero successo.

Appena possibile sarà pubblicato lo elenco completo dei doni della pesca.

Da GEMONA

I funerali dell'Ispettore Benedetti

Ci scrivono, 11: Domenica sera alle 17.30 ebbero luogo i funerali del compianto Ispettore Scolastico Luigi Amedeo Benedetti.

Dimostrazione di vivo cordoglio più imponente Gemona non vide mai; un vero plebiscito di affetto, di stima e di riconoscenza verso l'uomo, che dal nulla da solo aveva saputo conseguire una posizione invidiabile nella Società e di essa si era sempre valso per prodigare ogni bene, come figlio amorosissimo, alla Scuola, che fu per Lui veramente missione.

Autorità cittadine e della provincia, rappresentanze, scolaresche coi propri vessilli, insegnanti di ogni parte del Friuli, specialmente della Carnia e del Canal del Ferro, oltre a quelli dei nostri dintorni, personalità distinte ed un'enorme colonna di cittadini di ogni ceto, accorsero a tributare l'estremo saluto alla salma del buon Ispettore Tutto chiuso lungo il percorso del corteo.

Non fiori, solo due ghirlande della famiglia e del genero e nipotini; non ceri, non discorsi, per espressa volontà del defunto.

Davanti al Municipio, i pompieri, alzarono per due volte la bara, mentre la bandiera dal pergolo soprastante s'abbassava: era il rituale saluto, dovuto ai membri dell'amministrazione comunale. E il campanone del castello nello stesso momento faceva sentire la sua voce...

Dopo le solenni esequie in Duomo, il corteo, composto e silenzioso in modo impressionante, si diresse al cimitero, ove la bara, fra il dolore di tutti, calò nella tomba a raggiungere quelle degli amati congiunti: la sposa ed i figli.

Pace e gloria nè Cieli all'indimenticabile Estinto. Conforto e rassegnazione ai figli desolati, ai quali ogni parte giunsero e giungono le più commosse condoglianze.

Corriere Goriziano

A proposito dell'uccisione della Guardia di Finanza.

Dal Comando della R. Guardia di finanza riceviamo:

« La prego di chiarire meglio nel suo giornale che la versione data a scopo di difesa dalla guardia campestre sul luttuoso fatto che è costato la vita ad un bravo e buon militare di questo Corpo, è assolutamente contraria al vero per i seguenti motivi:

1. il campo ove fu raccolto il ferito, non era seminato che a trifogli ed è ridicolo semplicemente supporre che una guardia di finanza il cui vitto e sostanzioso possa sentire il bisogno di raccogliere delle zucche che a questi tempi si gettano. Si noti poi che il Martinez non disponeva di una cucina sua particolare, bensì era alla mensa in comune delle guardie;

2. il ferito non potè fare un passo dopo il colpo ricevuto. Cadde là ove venne raccolto dal suo compagno, vale a dire nel suddetto campo di trifogli;

3. che il ferito non potè aver scappato tanto vero che egli fu colpito davanti alla pancia.

4. che nemmeno il suo compagno Veronesi scappò, bensì all'improvvisa aggressione corse nella vicinissima scuderia, distante 80 passi, per armarsi di pistola e per tornare subito sul posto ove rinvenne a terra, nel campo di trifogli, il Martinez che invocava aiuto.

5. che infine tanto il Veronesi quanto il signor Grauso Ernesto, accorso anche egli alle grida di aiuto, hanno constatato che il disgraziato giovine aveva i calzoni sbottonati ed abbassati ciò che è la prova più evidente che il poveretto trovavasi là per soddisfare a un bisogno corporale, così come ha dichiarato sul letto di morte.

Nessuno vuol con ciò dimostrare che la guardia campestre, disgraziato anche lui, avesse avuto l'intenzione di uccidere. Ma è evidente che egli ha commesso un grave errore le cui conseguenze hanno costata la vita ad un ottimo, onesto e bravo giovine, il quale morendo ha perdonato al suo uccisore, generosamente scusandolo. Ma potrà la giustizia fare altrettanto? Si pensi che anche quando si fosse trattato realmente di ladri di verdure egli non poteva, nè doveva sparare ».

Abbiamo pubblicato questa nota della R. Guardia di Finanza per spirito d'imparzialità. Avvertiamo però subito che la versione del fatto da noi data l'altra volta è perfettamente conforme al rapporto fatto in proposito dalle Autorità di P. S. Tanto diciamo perchè si sappia che accogliamo soltanto notizie ben controllate.

Introduzine di una nuova industria nel Goriziano

Convocata dalla nostra Camera di commercio ha avuto luogo il 5 luglio nei locali di Via Morelli, una importante riunione delle più spiccate personalità del campo agrario, industriale, politico e finanziario della circoscrizione camerale, per prendere in esame e discussione una circostanziata relazione, elaborata dal membro della Consulta camerale sig. Cesare rag. Bulfoni, direttore della locale filiale della Banca d'Italia, con cui egli in appoggio ed in piena consonanza col programma che sta svolgendo la nostra Camera, per risollevare le sorti delle industrie di questo distretto camerale, molto depresse per i gravi danni di guerra sofferti, propugna la opportunità di istituire un nuovo stabilimento industriale per la fabbricazione delle fecole.

Il relatore accenna alle possibilità di tale creazione esistenti nel nostro fertile Friuli, ove facilmente si potrebbe ritrarre la materia prima, occorrente, che è la patata di tipo speciale (industriale); rileva, sulla base dei dati statistici a disposizione, la necessità della protezione doganale della produzione fecolaria dell'interno ed espone infine un piano finanziario approssimativo.

Dopo ampia discussione, durante la quale tutti gli oratori hanno parole di riconoscenza per l'utile progetto, gli intervenuti convennero nell'opportunità di scindere il progetto nella parte agraria concernente l'organizzazione della produzione della materia prima ed in quella commerciale.

Per lo studio della prima parte fu nominato un Comitato di cinque persone esperte del campo agrario, che verranno convocate dal sig. rag. Bulfoni, non appena egli sarà in possesso di alcuni element idi dettaglio, molto importanti, di natura preliminare.

Saremo ben lieti di ritornare, a suo tempo, su questo argomento di grande utilità per la nostra pubblica economia.

Un elogio di S. E. Rossi al Commissario della Cassa ammalati

S. E. il sen. Teofilo Rossi Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, ha diretto una lettera al R. Commissario della Cassa distrettuale di Gorizia rag. Dante Conforto, con cui gli esprime il compiacimento per gli utili risultati conseguiti nella sollecita ed energica realizzazione delle ragguardevoli attività risultate in sofferenza sino dall'epoca dell'inchiesta condotta dal Ministero ed uguale soddisfazione gli esprime per gli ulteriori provvedimenti presi.

DAL FRIULI ORIENTALE

Le direzioni didattiche per incarico

Ci scrivono, 11:

(A. B.) — Il Governo ha stabilito di nominare provvisoriamente dei direttori didattici per incarico.

L'incarico durerà tre anni. In questo periodo gli aspiranti ai posti vacanti potranno prepararsi per i concorsi. I direttori verranno scelti fra i dirigenti stabili in attività di servizio.

Siamo informati che la nostra Autorità competente locale sta compilando la divisione dei paesi appartenenti alle singole future direzioni, e assegnando i relativi funzionari. Siamo certi che gli incaricati verranno scelti con prudenza e tatto fra coloro i quali disimpegnano con zelo e ardore le funzioni delle dirigenze scolastiche, e abbiano agito « sempre » con spirito nazionale, dimostrando tuttora di agire con opera fattiva e altamente nazionale. In queste terre è necessario sviluppare, rafforzare fortemente la coscienza nazionale, e il sentimento patriottico deve essere accresciuto potentemente.

Perciò le nomine dei direttori didattici per incarico hanno grande valore. Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità su queste considerazioni.

Da POSTUMIA

Il Principe ereditario visita le grotte di Postumia

POSTUMIA, 11 (ore 17).

Il Principe Ereditario visitò oggi la Grotta di Postumia accompagnato dal Rettore. Il Principe è rimasto molto soddisfatto, ammirando le bellezze del mondo sotterraneo.

Da GRADISCA

Il Consiglio Comunale dimissionario

Ci scrivono, 11: Il Sindaco di Gradisca ci comunica:

« Ora che noi con le deliberazioni di questa sera abbiamo attuato quello che ci eravamo imposto come nostro compito; ristabilite, per quanto possibile le finanze del Comune; riordinati gli uffici comunali, compilato l'organico degli impiegati, compiute od almeno avviate alla soluzione le diverse questioni riguardanti il Comune; considerate le condizioni profondamente mutate e diverse dal momento politico in cui siamo stati eletti, dalle condizioni del momento attuale e desiderando che Gradisca possa esprimere la sua odierna opinione ed eleggersi una rappresentanza corrispondente ai suoi bisogni e desideri: visto ancora che Gradisca, passando attraverso ad una seria crisi economica e sociale, avrà bisogno di speciali cure del Governo e che esso tanto più facilmente potrà venirle incontro quanto maggiormente la fisonomia della sua rappresentanza godrà le sue simpatie: io sottoscritto do le dimissioni da Sindaco e da consigliere comunale.

Marizza Francesco ».

Pochissime sono le amministrazioni comunali della Venezia Giulia che dopo la rivoluzione fascista e l'avvento al potere del fascismo, non si siano sentite in dovere di rassegnare le loro dimissioni non rispecchiando più il sentimento della popolazione o per lo meno non rispecchiando le direttive del Governo centrale. Le passate elezioni furono fatte quando un Governo responsabile non esisteva; e fu una gazzarra di appetiti mal [illegible] dei due partiti predominanti, il popolare, capeggiato dai preti, grandi seguaci di Faidutti, e dei comunisti; i quali, se si trovavano all'opposizione per il sistema di lotta usato e per il fine economico da raggiungere, nel fatto nazionale tendevano allo stesso fine, quello cioè di denigrare quanto sa d'italiano, di insultare i nomi più grandi, più belli, più santi della nostra storia; di svalorizzare lo sforzo compiuto da nostra gente per innalzare qualche altarino sporadico alla memoria della fu Austria. In simili circostanze fu anche eletta l'amministrazione comunale di Gradisca. I pochi elementi nazionali, quelli che provenivano dalla vecchia Lega, erano disorganizzati, senza guida, demoralizzati anche un po'; i comunisti misuravano le loro forze nei comizi, mentre i preti, tacitamente, si preparavano a sostenere la lotta nelle canoniche e nelle chiese. Fu perfino dato ad intendere, ed il popolino credette, in un prossimo ritorno dell'Austria. Del resto non c'era un Salata a Roma, un Pettarin a Gorizia ed un Faidutti all'ambasciata italiana a Vienna? I pochi socialisti ufficiali ed i pochissimi repubblicani, incoscienti, facevano il giuoco dei due partiti maggiori.

Ad elezioni compiute, il Consiglio comunale era composto da quattro consiglieri comunisti (minoranza che si dovette dimettere per imposizione del Fascio dopo le giornate di ottobre) e da sedici consiglieri di maggioranza portati dalla lista dei popolari, fra i quali figuravano quattro nazionalisti, inclusivi per opportunità poichè si sperava fra questi trovare il Sindaco « girella ».

Ciò che potesse dare, di buono un simile connubio è facile immaginare: la minoranza, che doveva avere ufficio di controllo, era passata all'opposizione, e votava contro ad ogni proposta per partito preso, mentre la maggioranza, per partito preso, votava le proposte che in sedute ai partito, all'ombra del campanile, era stato imposto di approvare.

E' noto come l'amministrazione in parola votasse per il mantenimento delle « autonomie » e per il mantenimento della provincia di « Gorizia »; come si dovesse rimangiare il licenziamento del medico comunale che da oltre 27 anni prestava l'opera sua quale provvisorio; come per inettitudine si sia lasciata sfuggire l'occasione di ottenere dal Governo, a condizioni vantaggiosissime, un prestito di 200 mila lire, ecc. ecc.

Ultimamente un atto di vera e propria ribellione dei civici pompieri, tutti comunisti, mentre doveva essere punito coll'accettarne almeno le dimissioni date in massa, senza alcun senso di opportunità, ne venne tentato il salvataggio. Insomma la cittadinanza tutta, ogni tanto, aveva scatti di ribellione aperta, contro l'agire autocratico di un assessore, intima creatura dell'ineffabile Bugatto, per quella sua ruvidità di modi acquisiti nella lunga carriera di gendarme austriaco.

L'amico cav. Marizza, coll'atto odier

(Continua in quarta pagina)

ho, ha compiuto un gesto assai simpatico: e benchè fosse prevedibile, in quanto non si trovava sempre d'accordo coi colleghi della maggioranza più intransigenti, ha prodotto nella cittadinanza un vero senso di sollievo.

Dopo la seduta pubblica di ieri sera e dopo avere approvato alcuni ordini del giorno più importanti, mentre il Consiglio si accingeva a passare a seduta segreta, il Sindaco consegnò la lettera di dimissioni seguita da quella del cav. Manzin e Pitteri del Fascio e da quelle del cons. Petrus. Gli altri, che non si aspettavano simile mossa, rimasero un po' maluccio; fu tentata qualche protesta, ma alfine ne dovettero seguire l'esempio.

Le dimissioni furono subito accettate.

Da COSEANO

Per la consegna delle bandiere alle scolaresche

Ci scrivono, 10: La patriottica cerimonia che doveva tenersi qui domenica 15 corrente per la consegnare delle bandiere alle scolaresche di questo Comune, è stata rinviata a giornata da destinarsi causa impedimento del R. Prefetto avv. Pisenti che ha promesso il suo gradito e autorevole intervento.

Con altro avviso sarà resa nota la data non lontana della patriottica festa.

CRONACA CITTADINA

Salutare provvedimento per la "cittadinanza italiana"

La decisione del Consiglio dei Ministri, per cui d'ora innanzi le decisioni sulla concessione del diritto di cittadinanza agli abitanti del territorio aggregato alla nostra Provincia, saranno prese dal Prefetto del Friuli, è stata appresa con viva soddisfazione perchè tronca una situazione assurda e pericolosa.

Finora tali decisioni spettavano alla Prefettura di Trieste e non si può davvero affermare che nel concedere questo grande privilegio — la cittadinanza nel Regno d'Italia — si siano seguiti dei criteri di sacrosanta diffidenza. Anzi, abbiamo visto più di una volta diventare legalmente «cittadini italiani» taluni emeriti austriacanti, residui passivi di jeri e non pochi elementi italofobi.

La nuova politica di confine, energicamente iniziata dal Friuli, è oramai avviata per una strada maestra che non permette alcuna debolezza.

La visita dei rappresentanti delle nuove provincie

Altra visite da parte degli egregi e illustri rappresentanti delle Provincie di Trento, di Trieste e dell'Istria — ospiti dell'amministrazione straordinaria della nostra provincia — hanno avuto luogo nella giornata di ieri.

Accompagnati dal presidente della Commissione Reale cav. Lops e dai membri della stessa, gli ospiti graditissimi hanno visitato ieri mattina la Scuola Professionale ove sono stati ricevuti dal comm. Calligaris.

I rappresentanti delle nuove provincie hanno quindi visitato il Frigorifero Friulano e poscia si sono portati al Manicomio Provinciale per compiere un minuzioso giro nei vari padiglioni e nella colonia molto interessandosi sul modo mirabile con cui è diretto e amministrato il nostro Manicomio. In un padiglione dello stesso Manicomio è stato servito ai visitatori un signorile banchetto cui hanno preso parte una trentina di invitati. Abbiamo notato: per la provincia di Trento: il sen. Conci ed il dott. Toffol; per la provincia di Trieste: il presidente della Commissione Reale dott. cav. Ettore Zanconato ed i membri della Commissione stessa dott. comm. De Piera, dott. Chers e avv. Piero Pieri assieme al segretario capo dott. Ziegler e al ragioniere capo dottor Carlelotto; il presidente della Commissione Reale friulana, cav. Lops e i membri della stessa Arturo Ravazzolo, cap. Godina, co. di Caporiacco e avv. Ciani; l'avv. Alberto Mini; lo avv. Renier, il prof. Del Piero, l'ass. Marcovich, il dottor Borghese, il dott. Gardi. Erano pure presenti il segretario generale della Provincia comm. dott. di Caporiacco, il vice-segretario dott. Pedrola, l'ingegner capo comm. Cantarutti. Facevano gli onori di casa il direttore del Manicomio dott. Volpi-Ghirardini e gli altri sanitari nonchè il segretario cav. Varutti e il co. d'Adda. Durante il banchetto, calorosamente salutato, è sopraggiunto anche il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti.

All'o spumante si sono incrociati vari brindisi auspicanti alle fortune delle provincie sorelle.

Alle 15.30 gli ospiti hanno lasciato la città in automobile diretti a Rubignacco ove hanno visitato l'Istituto Orfani di guerra. Dopo di che si accomiatarono manifesando tutta la loro ammirazione riportata durante le varie visite compiute alle istituzioni nostre che veramente onorano la piccola patria friulana e sono d'esempio alle altre provincie.

Un banchetto all'ing. Valussi

Con recente disposizione è stato collocato a riposo l'ing. cav. Odorico Valussi, da oltre nove lustri in servizio nel Genio Civile.

Sabato sera, nell'ampia sala Boschetti di Tricesimo, gli impiegati gli offersero un banchetto d'addio.

Molti i telegrammi di augurio. Fra questi quello del Presidente del Magistrato alle Acque, conte Gioppi, che dice:

« Ammirato e riconoscente abbraccio nel dire addio egregio ingegnere Valussi sentendomi onorato e commosso ».

Diversi commensali pronunciarono brindisi augurali. A tutti rispose ringraziando il festeggiato al quale venne fatto dono di un'artistica pergamena finamente miniata dal professor Ceschi.

Per l'acquedotto cittadino

Il notevole rialzo della temperatura ha portato ad un improvviso fortissimo aumento di consumo d'acqua potabile, che in certe ore fa diminuire sensibilmente la pressione dell'acquedotto.

E poichè ciò dipende più che dall'uso dell'acqua per i bisogni della alimentazione, da veri e propri sperperi che giungono fino all'innaffiamento di orti e giardini, l'Autorità Comunale ci prega di rivolgere per ora un invito ai Cittadini tutti onde vengano scrupolosamente osservate le norme per l'uso dell'acqua potabile evitandone qualsiasi spreco.

Con ciò resterà assicurato un servizio regolare, costante e sufficiente per i bisogni della Città e del suburbio; anche nei mesi del maggior caldo.

Il Campeggio della S. A. F. a Pradibosco (1199) - Prato Carnico

Quest'anno il campeggio della Società Alpina Friulana si svolgerà in «due turni», dal 29 luglio al 12 agosto, nella Carnia pittoresca.

Venne scelto il Canale di San Canziano, comprendente i torrenti Ongara e Pesarina, per fare meglio conoscere la stupenda vallata ricca di boschi, che si stende dal M. Cimone ai pascoli di Navarza ed al passo di Lavardet.

Passeggiate amenissime, numerose, facili ed ardite, daranno modo di sodisfare tutte l'energie; mentre i pacifisti potranno godere l'ombra di secolari abetaie e gli igienisti le aure balsamiche, il riposo assoluto e le acque solforose sgorganti anche vicino all'accantonamento.

Il Comune di Prato Carnico per favorire la Società e dare impulso all'alpinismo, ha gentilmente offerto, per l'accantonamento, l'uso della nuova Malga Pradibosco (1199) alla quale si accede per una buona strada rotabile di 8 chilometri da Pesaris. Il fabbricato completamente nuovo, offre un sufficente «comfort» per alpinisti.

Quota d'iscrizione.

La quota d'iscrizione per i soci sarà di L. 165, per i non soci di L. 190, la quale darà diritto:

a) al trasporto personale e del bagaglio (non speriore a 15 Kg.) da Comeglians a Riobianco (20 minuti di cammino da Pradibosco);

b) al vitto per 8 giorni (esclusa la cena dell'ottavo giorno) così composto: Colazione: Caffè e latte con pane. - Pranzo: Minestra (asciutta o in brodo), piatto di carne con contorno, pane, senza vino. - Cena: Come il pranzo, più il formaggio. (N.B. - Coloro che non possono assistere al pranzo perchè in escursione, riceveranno l'equivalente colazione al sacco allestita in sacchetti);

c) al pernottamento in cameroni con paglericcio a terra e coperte. Le signore avranno camera separata;

d) utilizzazione delle due guide ingaggiate dalla Società per le escursioni fissate nel programma, secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Direzione.

Turni e posti disponibili.

Turni: Il primo dal 29 luglio al 5 agosto; il secondo dal 5 al 12 agosto.

Posti disponibili: Per ogni turno il numero dei posti disponibili viene limitato a 35, con prelazione ai soci. Saranno ammesse anche signore e giovinetti (di almeno 12 anni) accompagnati dai genitori o da persone responsabili.

Iscrizioni.

Si faranno alla Sede della Società accompagnate dal relativo importo e si chiuderenno per tutti due i turni non appena raggiunto il numero massimo stabilito ed al più tardi il giorno 25 luglio.

Qualora la Società non potesse effettuare, per ragioni di forza maggiore, il campeggio, essa restituirà la quota meno le spese già sostenute.

Se dopo l'iscrizione qualcuno, per ragioni speciali, credesse di ritirarsi, potrà farlo, lasciando alla Società il 20 % della somma versata.

Programma.

I turno. — Domenica 29 luglio ore 4.45 partenza da Udine per Comeglians - ore 9.55 partenza in autocorriera per Rio Bianco - ore 13 pranzo a Pradibosco - Pomeriggio, sistemazione. — Lunedì 31 - Passeggiata d'allenamento. — Dal 1.o al 4 agosto escursioni e passeggiate secondo le disposizioni che la Direzione emanerà ogni sera. — Domenica 5 agosto - Mattina: scioglimento del campeggio, partenza, che si effettuerà alle ore 12 col camion che trasporta i partecipanti al secondo turno.

II turno. — Programma analogo, dal 5 al 12 agosto.

Equipaggiamento.

Abito di panno, maglia di lana, scarpe ferrate, un paio scarpetti, calze di lana, mantellina, boraccia, bicchiere, due asciugamani, una federa da guanciale, alpenstock, candela, fiammiferi, sapone, aghi di sicurezza. Le signore potranno portare anche lenzuola.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta asciutta, Manzo all'inglese; Contorno. Sera: Festa.

Aranci in fiore

Ieri mattina l'assessore Marcovich ha riunito con nodo indissolubile l'egregio sig. Consuelo Busadonna e la gentile signorina Carmela Vernig, figlia del simpatico sig. Ernesto Vernig ottimo patriota, già residente a Monfalcone.

L'assessore Marcovich donò agli sposi la penna d'oro con cui firmarono l'atto nuziale.

Furono testimoni i sigg. Gio. Batta Busadonna e Carlo Kleitsch.

Alla coppia gentilissima i migliori auguri di felicità ed ai parenti degli sposi vive congratulazioni dal «Giornale di Udine».

Avviso ai contribuenti!

Entro il 31 luglio corrente scade il termine per presentare alla locale Agenzia delle Imposte le dichiarazioni o rettificazioni sui redditi di Ricchezza Mobile.

Gl'interessati quindi e cioè coloro che hanno subito nell'anno corrente una notevole diminuzione di reddito nei loro affari hanno tutto l'interesse di presentare entro il corrente mese la suddetta dichiarazione rimanendo in caso contrario fermo il reddito precedente anche per l'anno venturo.

Gara di resistenza di danza

Nei giorni 17-18-19 corrente, avrà luogo nella sala del «Cine-Teatro Moderno» una gara di resistenza di danza con un tempo minimo di danza di ore 48.

I premi saranno di L. 1000; L. 500 e medaglia d'oro.

Verranno assegnate pure tre medaglie d'oro alle signorine che avranno danzato più ore (anche con interruzioni).

La gara avrà inizio alle ore 14 del giorno 17.

Le iscrizioni si ricevono presso il «Cine-Teatro Moderno».

Servizio automobilistico

Udine-Grado

Col giorno 14 corrente saranno attivate le corse (rimaste in sospeso nello scorso giugno) in partenza da Udine alle 19.45, arrivo a Grado alle 21,30 e in partenza da Grado alle 6.15, arrivo a Udine alle ore 8.

Queste corse sono comode specialmente per quegli udinesi che hanno le loro famiglie a Grado.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commossione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte.

Per onorare la memoria del dott. Umberto Pianforini di Fano: Incalza dott. Angelo L. 10; Balantini ing. Umberto, 10; Miele Ing. Vincenzo, 10; Ing. Francesco Giorgi, 10; Geom. D'Orlando Giovanni, 10; Lotto Alvise, 10; Bonvicini Elena, 10; Sorelle Cella, 10; Margherita Scacheri, 10; Jole Del Valle, 10; Clorinda Marcuzzi, 10; Cecutti Giuseppina, 10 — Per onorare la memoria della signorina Contardo Paolina: Annunziata Angeli L. 25; Maria Guatti, 5 — Idem. del sig. Carlo Tirindelli di Martignacco: Esattoria Consorziale di Pasian Schiavonesco, L. 40; Luigi Pagavini, 5, — Idem. del signor Nicolò Rossini: Marco Dabalà L. 5. — La Signorina Vittoria Fanna per onorare la memoria del di lei padre, L. 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 54 la Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza, Compagnia di Udine.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Completa assoluzione in appello

Il sig. Enrico Candoni, imprenditore, di Arta, alcuni mesi fa, venne condannato dal Pretore di Gemona a L. 250 di multa per oltraggio al Capostazione della Stazione per la Carnia.

Il sig. Candoni si appellò e ieri lo appello venne discusso in Tribunale.

Dopo una magnifica difesa dell'avv. Giovanni Levi, il Tribunale mandò assolto il sig. Enrico Candoni «per inesistenza di reato».

VOCI DEL PUBBLICO

Un Teatro e un Albergo

Caro Direttore,

Stamane, proprio mentre sul suo giornale stava leggendo la relazione sui provvedimenti contro il caro costo della vita, ho visto passare le automobili che portavano le deputazioni di Trento, Trieste e Pola, accompagnate dal nostro Sindaco, a visitare il Frigorifero Friulano fuori Porta Grazzano.

E pensavo: che cosa diranno ora quei parrucconi testardi che sorridevano tra i denti e facevo, quando si parlava del Frigorifero Friulano, ora che il Governo nazionale riconosce la grandissima importanza dei Frigoriferi nei riguardi dell'alimentazione e prepara provvedimenti per trarre tutti i profitti che devono dare alle città e province d'Italia come danno a quelle straniere? Come rimarranno scornati codesti signori che hanno sempre avversato le opere pubbliche, imposte dalla moderna civiltà, e guardano con diffidenza la marcia ascendente di Udine nel campo politico e culturale, come in quelli del commercio e dell'industria e seguiano — se sono ricchi — a rispondere che non hanno quattrini da disporre, ma che sono pronti a dare il loro appoggio morale! Se si potesse fare dei nomi... voi me lo proibireste. E' per ciò me li tengo nel gozzo. Ma che sodisfazione sarebbe gridarli col megafono dall'alto del Castello, per cavare le matte risate della cittadinanza.

Il Frigorifero Friulano, pensato e voluto dal nostro Sindaco, ebbe dunque la consacrazione di quell'opera grande e benefica che doveva essere.

Si riordinano i tram e si costruiscono i bagni. Tutto bene.

Ma, voi lo apete, tutti lo sanno: due altre grandi opere mancano alla città: un teatro conveniente e un albergo moderno. Senza questi due arnesi, Udine fa una ben magra figura.

Si sono vedute in questi ultimi tempi da parte di commercianti e industriali iniziative coraggiose a cui non può mancare la fortuna: perchè non si hanno da trovare una mezza dozzina di brave persone, come se ne sono trovate altrove, in città vicine, a Pordenone per esempio, che costruiscano il nuovo teatro, facendo una buona e sicura speculazione? E chi oserebbe negare il buon esito d'un comodo albergo nelle condizioni in cui versa l'industria nella nostra città?

Non le pare che sia così, signor direttore? *Un udinese.*

P. S. - Se lo permetterà, signor Direttore, tornerò sull'argomento.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

"Madame Sans Gêne"

Oggi e domani riposo mentre si sta allestendo la messa in iscena di «Madama Sans Gêne» di cui la Compagnia di Mercedes de Personali ci darà indubbiamente una meravigliosa interpretazione nelle serate di sabato e domenica.

Sono queste le due ultime recite dopo di che il piazzale del Castello sarà a disposizione del Comitato per l'«Aida» per l'inizio dei lavori di palcoscenico che richiedono un lungo periodo di tempo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 11 — (per telegrafo) Francia 137.2[illegible] — Londra 105.7[illegible] — New York 23.05 — Svizzera 4[illegible]0 — Cecoslovacchia 68.75 — Belgio 115.25 — Vienna 0.03[illegible] — Berlino 0.028

Trieste

TRIESTE, 11. — (per telegrafo) Francia 137.75 — Londra 105.15 — New York 22.95 — Svizzera 397 — Cecoslovacchia 69 — Belgio 115.50 — Vienna (manca) — Berlino 0.0210.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.75. Consolidato 5 per cento 86.75.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 15.76 — Banca Commerciale 952 — Banca di Roma 90 — Credito Italiano 733.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8.[illegible] (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.2[illegible] (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 maggio 1923

	Sino a L. 1000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000			da 10.000 a 20.000		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	4360	2.860.181	—	8263	20.716.055	46	1939	13.570.778	—	1117	18.246.844	—
Treviso	10673	6.981.111	—	20652	46.146.464	—	6010	44.459.490	95	3775	55.876.086	60
Trieste	2876	1.740.557	—	5803	13.072.582	—	1036	7.774.145	—	981	16.023.751	—
Udine	13718	20.004.193	80	46263	118.428.509	85	16459	75.814.390	65	4423	60.261.916	—
Venezia	8041	2.369.259	35	8957	26.276.549	37	2979	20.893.613	14	4259	56.810.951	11
Vicenza	6246	1.921.067	—	4800	12.545.465	—	1029	7.692.724	—	979	15.369.869	—
Sotto-Sez. di Gorizia	810	440.750	—	1709	4.474.720	56	418	2.931.391	—	282	4.193.355	—
Comitato locale di: Padova	58	66.071	—	210	579.250	—	64	604.300	—	58	810.300	—
Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—
Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—
Anticipazioni senza interessi (1)	26461	15.672.992	89	14262	26.149.637	44	209	2.021.414	65	15	171.106	—
Totale	64845	50.937.075	04	119188	269.219.869	96	24200	178.016.947	59	15796	206.584.087	91

	da 20.000 a 50.000			da 50.000 a 250.000			Oltre 250.000			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	465	15.876.865	—	144	16.046.294	—	12	7.110.000	—	16284	92.727.817	46
Treviso	1849	68.614.101	99	844	82.130.001	51	30	37.526.500	—	43333	335.685.766	26
Trieste	1469	43.894.606	—	861	74.120.920	—	25	12.442.500	—	12574	172.469.961	—
Udine	1240	40.725.818	—	455	46.724.720	30	47	25.777.[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	00
Venezia	1826	60.471.540	23	1143	129.765.590	—	218	165.915.734	—	29413	463.293.141	30
Vicenza	441	14.324.030	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	13787	71.630.577	—
Sotto-Sez. di Gorizia	957	7.751.980	—	10	1.449.600	—	1	260.000	—	3438	21.421.196	56
Comitato locale di: Padova	41	1.302.640	—	30	3.658.500	—	3	1.475.000	—	494	8.500.881	—
Rovigo	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
Verona	4	188.000	—	3	506.000	—	1	1.300.000	—	29	2.110.350	—
Anticipazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41099	44.015.150	46
Totale	7670	251.079.089	22	3606	358.304.785	83	395	262.291.450	—	244811	1.574.418.018	34

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-5-1923	282.000.000.—	13.000.000.—	455.750.000.—	750.750.000.—

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
	variazioni in aumento +	279	11.129.844	07
		245190	1.585.[illegible]	01
	» » diminuz. —	6034	25.453.726	68
	Totale complessivo	243186	[illegible]	[illegible]

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto 31 Maggio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 312.318.— in Anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 94.24 %.
Imp. medio fino a » 20.000 = » 3.148.85

Anticipazioni effettuate nel mese di maggio 1923

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Percentuale	Importo medio Lire
sino a L. 1.000	896	485.399.44	33.95	L. 541.96
da 1.000 a 5.000	1158	2.832.147.—	43.88	» 2.445.77
da 5.000 a 10.000	274	1.960.865.—	10.38	» 7.156.84
da 10.000 a 20.000	176	2.585.051.—	6.66	» 14.687.80
da 20.000 a 50.000	98	3.051.290.—	3.71	» 31.135.61
da 50.000 a 250.000	43	4.489.700.—	1.63	» 104.411.63
oltre 250.000	1	255.000.—	0.04	» 255.000.—
	2640	15.659.049.44	100	[illegible]